



Commissione didattica paritetica di

SCIENZE DEI BENI CULTURALI

Analisi dei questionari di valutazione della didattica relativi all'a.a. 2017/18

Periodo di osservazione: Novembre 2017-Ottobre 2018

Il giorno 2 novembre 2018 si è riunita alle ore 10:00, nei locali del polo ex-Salesiani, la Commissione Didattica Paritetica del Corso di Studio in Scienze dei Beni Culturali al completo, formata dai rappresentanti degli studenti Matteo CARLI, Silvia CONTINI, Clara DELLA PORTA CINI, Giulia Maria FRUZZETTI, Cassandra GHERARDI, Claudio TONGIORGI, nominati a decorrere dal 1° novembre 2018 fino al 14 settembre 2020, e dai professori Sergio CORTESINI, Fabio FABIANI, Gabriele GATTIGLIA, Elisabetta STARNINI, Denise ULIVIERI, nominati con Provvedimento d'Urgenza n° 12 del 29 ottobre 2018. Nella componente docente, come previsto dal Regolamento, è compreso il presidente del Corso di Studio, Prof.ssa Cinzia Sicca, con funzione di Presidente della commissione stessa.

Trattandosi della prima riunione in assoluto della Commissione Didattica Paritetica del CdS in SBC, il Presidente introduce i presenti, spiega nel dettaglio la metodologia da seguire e i fini dell'analisi che il gruppo si accinge a compiere sulla scorta di tutti i materiali resi disponibili contestualmente alla convocazione. Si decide di procedere redigendo un doppio set di note, tenute dai docenti e dai rappresentanti degli studenti, che poi verranno sintetizzate nella relazione finale da sottoporre ad approvazione nel Consiglio di CdS che si prevede a fine mese, in data da stabilire in rapporto alla disponibilità delle aule e al calendario delle riunioni dei vari Corsi di Studio.

Prima di procedere con l'esame dei questionari si discute delle criticità evidenziate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e relative all'intero Dipartimento, queste concernono in particolare 1) la mancanza di alcuni programmi di esame sul sito **Valutami**, e 2) la mancanza degli orari di ricevimento di alcuni docenti. Il Presidente informa che l'Unità didattica ha provveduto ad una capillare verifica e contattato tutti i docenti inadempienti, aggiunge però che a) alcuni programmi mancano perché i corsi si svolgeranno nel secondo semestre e i docenti pensavano di poterli inserire più avanti, b) alcuni programmi mancano perché manca ancora il titolare dell'insegnamento non essendosi concluse le procedure concorsuali, c) in alcuni casi di co-docenze (come per esempio i due Laboratori che il Presidente medesimo tiene, uno con il Prof. Collareta, l'altro con Francesca Cecconi) non è chiaro come due diversi docenti possano inserire la propria parte di programma mancando un accesso comune. Per quanto concerne poi l'indicazione degli orari di ricevimento, anche questi sono oggetto di verifica, ma si ricorda che gli orari ed eventuali modifiche ad essi si trovano sul



sito UniMap sotto il nome del docente nelle schede “Attività Didattica”, e “Altre informazioni”. Esiste evidentemente un problema di “dialogo” tra diversi portali che dovrebbe essere risolto dagli informatici dell’Ateneo.

1. Descrizione generale dei dati aggregati

I questionari di valutazione relativi all’anno accademico 2017-2018 sono **1974** [GruppoA] (dato aggiornato al 21 agosto 2018), con un leggero incremento rispetto all’anno accademico precedente (**1799**, dato aggiornato al 22 agosto 2017), a cui si aggiungono **214** questionari relativi all’ a.a. precedente [Gruppo B] (compilati esclusivamente da studenti che hanno frequentato lo stesso corso con lo stesso docente). Le valutazioni qui presentate tengono in considerazione i questionari degli studenti del gruppo A e del gruppo B.

Considerati nel complesso, i corsi dell’a.a. 2017-2018 hanno ottenuto una valutazione media di 3,3 (non pres. negli a.a. precedenti), con voti oscillanti tra 2,8 e 3,6 in tutte le domande (4 è la valutazione massima).

Il “Giudizio complessivo sull’insegnamento” (BS2: quesito inserito per la prima volta in quest’a.a.) registra un valore medio di 3,3. Rispetto degli orari, coerenza con il programma, disponibilità dei docenti sono gli aspetti apprezzati (voto 3,5), insieme alla capacità di motivare dei docenti e alla loro chiarezza di esposizione (voto 3,4). Sono anche molto apprezzate le attività didattiche integrative (voto 3,6), il valore professionalizzante dei tirocini (SP, voto 3,0), le biblioteche (voto 3,0), le attività di tutorato svolte da docenti/ tutors (voto 2,9). Il carico di lavoro è considerato nel complesso adeguato (voto 2,8, stesso identico valore dell’a.a. precedente). L’adeguatezza delle aule registra il valore 3,1 in risposta alla domanda B05.1, ma cala a 2,5 nel questionario su Organizzazione/servizi e Tirocinio (file SERV_ORG.pdf, domanda S4). In questi questionari anche i Laboratori hanno dei punti di sofferenza (S7): da 3 il punteggio passa a 2,7. Sebbene le attività integrative siano considerate positivamente, i servizi offerti non sono all’altezza delle aspettative degli studenti, in particolare dalla discussione con i rappresentanti degli studenti emerge un problema di capienza degli spazi e malfunzionamento di alcune infrastrutture (viene segnalato il non funzionamento, per esempio, delle prese elettriche per i pc degli studenti, l’impossibilità a partire dalla primavera scorsa di oscurare adeguatamente le aule per le videoproiezioni a causa della rottura delle tapparelle elettriche al Polo ex Guidotti). Al primo problema (mancanza di prese elettriche) alcuni docenti ovviano limitando il numero di studenti che possono frequentare il Laboratorio, ma questa non è certo una soluzione corretta. Al secondo punto si cercherà di porre rimedio segnalando la improrogabile necessità di una continua manutenzione delle strutture.



Dati sulla frequenza: Il 38,2% degli studenti che hanno risposto ai questionari ha frequentato regolarmente le lezioni (un cospicuo aumento rispetto agli a.a. precedenti), a fronte del 18,8% di alunni con frequenza minore del 25% (a.a. precedente: 37,1%). Le ragioni della mancata frequenza (cfr. p. 123, grafico 5) sono attribuiti in ordine decrescente di valori, a “altre ragioni” (232), alla frequenza ad altri insegnamenti (n. 154), a impegni lavorativi degli studenti (145), alla frequenza considerata poco utile (45) ed infine all’inadeguatezza delle strutture (7).

Dopo una discussione approfondita con i rappresentanti degli studenti è emerso che la prima causa di mancata frequenza, ovvero “altre ragioni”, appare troppo generica ed inadeguata per identificare le cause effettive sottese a questa definizione. Tutti i presenti esprimono l’esigenza di domande più precise ed affinate, che permettano una effettiva analisi dei dati, anziché una varietà di possibili interpretazioni. Possono infatti essere incluse ragioni diverse per la mancata frequenza tra cui: scarsità di alloggi per studenti (su 2906 studenti risultati aventi diritto all’alloggio, solo 1510 hanno trovato disponibilità-dati 2017 forniti dai rappresentanti), ed a questo sono evidentemente collegati i problemi economici delle famiglie a mantenere fuori sede per tutto l’anno i ragazzi; orari e costi dei trasporti per gli studenti pendolari. Al secondo posto tra le cause di mancata frequenza ai corsi risulta la sovrapposizione degli orari delle lezioni. Questo problema è riconducibile alla carenza strutturale delle aule, a cui il Corso di Laurea non può porre rimedio, ma anche, secondo i rappresentanti degli studenti, al modo in cui il calendario didattico è strutturato. Su questo aspetto, invece, si può e deve intervenire favorendo un miglior ordine logico nella sequenza dei corsi all’interno del piano di studi, provvedendo alla conseguente redistribuzione dei corsi nei due semestri (per esempio i corsi di Storia dell’Arte Moderna e Storia dell’Arte Contemporanea non devono svolgersi nello stesso semestre ma articolarsi tra primo e secondo semestre in modo da accompagnare le propedeuticità, lo stesso si dice di questi due corsi in rapporto a Istituzioni di Storia Moderna e a Istituzioni di Storia Contemporanea), ed evitando che i corsi più impegnativi siano tutti concentrati in uno stesso semestre. Per questo ultimo aspetto sarà da tener presente alla prossima programmazione didattica una più razionale distribuzione degli orari degli insegnamenti caratterizzanti in modo che non si sovrappongano tra loro, e si propone di discuterne in Commissione Didattica Paritetica di Corso prima del varo definitivo dell’orario. Si nota anche la penalizzazione di alcuni corsi più numerosi le cui lezioni troppo spesso sono sacrificate dallo svolgimento dei Consigli di Dipartimento che occupano le aule più capienti.

2. Analisi dei Questionari - Dati disaggregati

La valutazione complessiva dei singoli corsi, è sempre - senza eccezioni - ben superiore alla soglia di criticità (la valutazione media complessiva dei corsi risultava essere, come



indicato, di 3.3 punti). Si segnala il successo riscosso tra gli studenti da molti dei giovani ricercatori recentemente assunti, i detentori del punteggio 4 (Iannella e Maffei), l'incantevole qualità dei medievisti Collareta e Iannella.

Pochissime voci sono al di sotto della soglia di criticità (secondo le Linee guida di Ateneo una valutazione inferiore a 2,5), per lo più si devono notare i valori di scarsa frequenza alle lezioni per alcuni insegnamenti (L1). In rare circostanze si rileva un carico di studio elevato, con valori al di sotto della soglia, ma le valutazioni complessive dei corsi interessati non sono in alcun modo intaccate da queste indicazioni (attestandosi decisamente al di sopra dei 3 punti). In ogni caso si rimanda a una specifica azione migliorativa sugli esami Affini e Integrativi da 6 CFU per cui si chiederà ai docenti di ripensare i programmi troppo sproporzionati in relazione ai crediti da acquisire.

3. Azioni migliorative sull'intero CdS

Sebbene il materiale didattico indicato e disponibile (B03) riceva valutazioni positive (3,2) nei questionari disaggregati, nelle risposte a testo libero e nei suggerimenti per il miglioramento della didattica emerge con forza la richiesta dell'uso sistematico e generalizzato della piattaforma di e-learning Moodle su cui gli studenti chiedono che siano caricati immediatamente, prima o dopo la lezione, i power points ed altri materiali. Dopo una approfondita discussione si rileva che uno dei motivi della inadempienza di alcuni è legata al copyright sulle immagini utilizzate durante le lezioni. Su questo punto il Presidente aveva già consultato il Prorettore alla Didattica, Prof. Abate, e si dispone di una sua mail (allegata) in cui afferma che trattandosi di una intranet dedicata alla didattica l'uso di immagini dovrebbe essere libero e sicuro. Si decide di richiedere un formale chiarimento ed una eventuale liberatoria in merito da parte dell'Ufficio Legale dell'Ateneo.

L'altra principale esigenza espressa dagli studenti e ribadita dai rappresentanti concerne l'introduzione di prove in itinere per i corsi da 12 CFU. A tale prova in itinere, non vincolante in caso di risultato ritenuto non soddisfacente, farebbe seguito l'orale, che conserverebbe la sua funzione di prova finale; chi passasse positivamente la prova in itinere sarebbe alleggerito di parte del programma. Si osserva che le prove in itinere potrebbero agevolare il superamento degli esami e abbassare i tempi di preparazione degli stessi consentendo agli studenti di rimanere al passo con l'acquisizione dei crediti, abbassando la media degli anni per conseguire la laurea. Resta inteso che ciascun docente non sarebbe vincolato ad un modello di prova, fermo restando la necessità di specificare con chiarezza la modalità e il valore della prova in itinere per l'esame finale.



4. Monitoraggio

Il monitoraggio delle principali azioni indicate (orari, materiali didattici, prove in itinere) sarà compiuto attraverso l'esame dei risultati dei QVS dei prossimi aa.aa. e attraverso il futuro e regolare confronto con la Commissione Didattica Paritetica di CdS, e comunque prima della definitiva approvazione della prossima programmazione didattica.

La riunione si conclude alle ore 14:00.

Il Presidente del Corso di Studio

Prof.ssa Cinzia Maria Sicca

Cinzia M. Sicca



----- Messaggio originale -----

Oggetto: Re: Moodle
Data: 14-10-2018 11:07
Mittente: Marco Abate <marco.abate@unipi.it>
Destinatario: Cinzia Maria Sicca <cinzia.maria.sicca@unipi.it>

Cara Cinzia,

vedo di informarmi per sicurezza, ma la mia prima reazione e' che hai ragione tu, in quanto l'uso di cui stiamo parlando e' per scopi educativi all'interno di un'intranet a cui possono accedere solo studenti e docenti dell'università di Pisa.

Riguardo alle immagini, ovviamente occorre indicare sempre la fonte dell'immagine. Un buon modo per controllare eventuali copyrights e' cercare l'immagine su Wikipedia, dove sono molto attenti a indicare quali regole bisogna seguire (facendo click sull'immagine si ottengono molte informazioni, fra cui il copyright). In ogni caso, le riproduzioni di opere di autori morti da 100 anni o più sono di pubblico dominio, e questo risolve il problema per la gran parte dei casi interessanti la storia dell'arte...

Ciao,
Marco

On 12 Oct 2018, at 00:18, Cinzia Maria Sicca <cinzia.maria.sicca@unipi.it> wrote:

Caro Marco,

ti scrivo per chiederti un chiarimento che mi auguro possa essere definitivo. Dai questionari degli studenti emerge la richiesta che i docenti, senza esclusione, carichino i propri materiali didattici sulla piattaforma di e-learning Moodle e lo chiedono con maggior veemenza per i power points degli storici dell'arte. In sede di Commissione di Riesame e oggi di CdS SBC ho fatto presente questo problema, identificato anche nella scheda di Riesame come uno degli obiettivi da prefissare per i prossimi anni accademici. C'è stata oggi, come in sede di Commissione di Riesame, una levata di scudi e alti lai che la cosa non si può fare e non è fatta da alcuni a causa delle restrizioni di copyright sulle immagini e che non ci sarebbe --secondo questi signori-- alcuna tutela legale da parte dell'Ateneo.

Io carico i power points su Moodle da quando la piattaforma fu introdotta, quindi ormai parecchi anni fa, e non mi sono mai preoccupata della cosa per due motivi: Moodle è una rete intranet, e le immagini che io uso nei miei power points sono quasi esclusivamente tratte dal dominio pubblico (non ultimo perché molti musei americani permettono di utilizzare immagini ad alta risoluzione per motivi di studio).

Su questa questione, anche in vista della visita ANVUR, credo sia assolutamente necessario fare chiarezza e conoscere la posizione ufficiale dell'Ateneo, inclusa la tutela legale dei docenti che usano immagini sulla piattaforma. Non possiamo da un lato avere Moodle e dall'altro l'Ufficio Legale che praticamente dice che non è utilizzabile.

Scusa questa noia ma è necessario sapere nell'immediato per il Riesame e in vista di Marzo.

Grazie e un cordiale saluto,

